



TRE CAMPANILI

Notiziario settimanale della Unità Pastorale
delle parrocchie di Bardello, Bregano e Malgesso

RECAPITI PARROCO:

don FABRIZIO BORSANI: casa (Bardello) 0332 743576 segreteria telefonica attiva;
email: bardello@chiesadimilano.it - Sito dell'unità pastorale www.unitapastoraletreccampanili.com

NUMERO 6/2026

SETTIMANA dal 8 febbraio al 15 febbraio 2026

DOMENICA 8 FEBBRAIO "Al termine di ogni Messa in parrocchia benedizione degli alimenti e della gola"	PENULTIMA DOMENICA dopo l'EPIFANIA Domenica della divina clemenza ORE 9.30 S. Messa a MALGESSO , defunto Verlato Ennio ORE 11.00 S. Messa a BARDELLO , defunti Manfredi Alberto e Erminia Ore 11.00 S. Messa in convento ORE 18.00 S. Messa a BREGANO defunti Amelia, Enrico e don Luigi
LUNEDÌ 9	ORE 9.00 BARDELLO S. Messa convento defunta Raffaella Ore 21.00 presso la parrocchia di S. Andrea a Cocquio Trevisago secondo incontro di LECTIO DECANALE predicata da don Marco Casale sul tema "Vi invito a farvi coraggio!"
MARTEDÌ 10	ORE 9.00 BARDELLO S. Messa convento defunti Alberto e Virginia ORE 17.00 S. Messa a BARDELLO Ore 21.00 in oratorio a Bardello: riunione del consiglio pastorale parrocchiale
MERCOLEDÌ 11 <i>BEATA VERGINE MARIA DI LUORDES</i>	ORE 9.00 BARDELLO S. Messa convento defunti Gianni e genitori Ore 15.00 in convento: recita del Rosario, esposizione e amministrazione del sacramento dell'Unzione degli Infermi nella GIORNATA DEL MALATO , a seguire merenda ORE 17.00 S. Messa a BREGANO
GIOVEDÌ 12	ORE 9.00 BARDELLO S. Messa convento defunti Giovanni e Luigia ORE 18.00 S. Messa a MALGESSO defunto Uma Giuseppe
VENERDÌ 13	ORE 9.00 BARDELLO S. Messa convento defunta sr. Katherine
SABATO 14	ORE 9.00 BARDELLO S. Messa convento defunto Matteo Pascucci
Messa Vigiliare	CONFESSONI a BARDELLO 16.30/17.00 – a Malgesso 17.30/18.00 Ore 18.00 S. Messa a MALGESSO defunti Bina Daniele, Elba Sergio e Roberta
DOMENICA 15 FEBBRAIO	ULTIMA DOMENICA dopo l'EPIFANIA Domenica detta del perdono ORE 9.30 S. Messa a MALGESSO defunti Lori Quinto e Maria ORE 11.00 S. Messa a BARDELLO defunti Anessi Massimo Ore 11.00 S. Messa in convento defunti Bozzato Renato e Poncina Adriano ORE 18.00 S. Messa a BREGANO defunti Danilo, Emilio, Giacomina - Renzo e Vera - Franzetti Lino e Bricchi Anna

\$\$\$ Si ricorda che a Bardello la Messa feriale delle ore 17.00 sarà celebrata fino al 24 febbraio, poi dal 3 marzo si ritornerà all'orario delle ore 18.00 \$\$\$

La compassione del samaritano: amare portando il dolore dell’altro

Tutti abbiamo ascoltato e letto questo commovente testo di San Luca (cfr Lc 10,25-37). A un dottore della legge che gli chiede chi sia il prossimo da amare, Gesù risponde raccontando una storia: un uomo che viaggiava da Gerusalemme a Gerico fu aggredito dai ladri e lasciato mezzo morto; un sacerdote e un levita passarono oltre, ma un samaritano ebbe compassione di lui, gli fasciò le ferite, lo portò in una locanda e pagò perché fosse curato. Ho voluto proporre la riflessione su questo passo biblico, con la chiave ermeneutica dell’Enciclica Fratelli tutti, del mio amato predecessore Papa Francesco, dove la compassione e la misericordia verso il bisognoso non si riducono a un mero sforzo individuale, ma si realizzano nella relazione: con il fratello bisognoso, con quanti se ne prendono cura e, alla base, con Dio che ci dona il suo amore.

1. Il dono dell’incontro: la gioia di dare vicinanza e presenza

Viviamo immersi nella cultura della rapidità, dell’immediatezza, della fretta, ma anche dello scarto e dell’indifferenza, che ci impedisce di avvicinarci e fermarsi lungo il cammino per guardare i bisogni e le sofferenze che ci circondano. La parola racconta che il samaritano, vedendo il ferito, non è “passato oltre”, ma ha avuto per lui uno sguardo aperto e attento, lo sguardo di Gesù, che lo ha portato a una vicinanza umana e solidale. Il samaritano «si è fermato, gli ha donato vicinanza, lo ha curato con le sue stesse mani, ha pagato di tasca propria e si è occupato di lui. Soprattutto gli ha dato [...] il proprio tempo».[1] Gesù non insegna chi è il prossimo, ma come diventare prossimo, cioè come diventare noi stessi vicini.[2] A questo proposito, possiamo affermare con Sant’Agostino che il Signore non ha voluto insegnare chi fosse il prossimo di quell’uomo, ma a chi lui doveva farsi prossimo. Infatti nessuno è prossimo di un altro finché non gli si avvicina volontariamente. Perciò si è fatto prossimo colui che ha avuto misericordia.[3]

Il dono dell’incontro nasce dal legame con Gesù Cristo, che identifichiamo come il buon samaritano che ci ha portato la salute eterna e che rendiamo presente quando ci chiniamo davanti al fratello ferito. Sant’Ambrogio diceva: «Poiché dunque nessuno ci è più prossimo di colui che ha guarito le nostre ferite, amiamolo come Signore, e amiamolo anche come prossimo: niente infatti è così prossimo come il capo alle membra. Amiamo anche colui che è imitatore di Cristo: amiamo colui che soffre per la povertà altrui, a motivo dell’unità del corpo».[6] Essere uno nell’Uno, nella vicinanza, nella presenza, nell’amore ricevuto e condiviso, e godere, come San Francesco, della dolcezza di averlo incontrato.

2. La missione condivisa nella cura dei malati

San Luca prosegue dicendo che il samaritano “sentì compassione”. Avere compassione implica un’emozione profonda, che spinge all’azione. È un sentimento che sgorga da dentro e porta all’impegno verso la sofferenza altrui. In questa parola, la compassione è il tratto distintivo dell’amore attivo. Non è teorica né sentimentale, si traduce in gesti concreti: il samaritano si avvicina, medica le ferite, si fa carico e si prende cura. Ma attenzione, non lo fa da solo, individualmente, «il samaritano cercò un affittacamere che potesse prendersi cura di quell’uomo, come noi siamo chiamati a invitare e incontrarci in un “noi” che sia più forte della somma di piccole individualità».[7]

Cari fratelli e sorelle, «il vero rimedio alle ferite dell’umanità è uno stile di vita basato sull’amore fraterno, che ha la sua radice nell’amore di Dio».[16] Desidero vivamente che nel nostro stile di vita cristiana non manchi mai questa dimensione fraterna, “samaritana”, inclusiva, coraggiosa, impegnata e solidale, che ha la sua radice più intima nella nostra unione con Dio, nella fede in Gesù Cristo. Infiammati da questo amore divino, potremo davvero donarci per il bene di tutti i sofferenti, specialmente dei nostri fratelli malati, anziani e afflitti.

Eleviamo la nostra preghiera alla Beata Vergine Maria, Salute dei malati; chiediamo il suo aiuto per tutti coloro che soffrono, che hanno bisogno di compassione, ascolto e conforto, e supplichiamo la sua intercessione con questa antica preghiera, che veniva recitata in famiglia per coloro che vivono nella malattia e nel dolore:



LA NOSTRA CARITAS HA BISOGNO DI ALIMENTI di vario genere

DOVE: in fondo alle tre Chiese parrocchiali e presso
il convento delle suore a Bardello.

Cellulare Caritas 344 4025210 preferibilmente solo messaggi
Iban Caritas per donazioni IT16L0538750030000042644068
Indirizzo mail: Caritas3campanili@gmail.com

Apertura sede a Malgesso, sotto l'asilo, dalle ore 18.00 alle ore 19.00 al mercoledì per avere
informazioni ed eventualmente per chi vuole lasciare direttamente gli alimenti.